



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01537 DEL SEN. MAZZELLA ED ALTRI (res. 234 del 22 ottobre 2024)

R I S P O S T A

Con l'atto di sindacato ispettivo in oggetto, l'onorevole interrogante evidenzia asseriti aspetti di criticità del sistema penitenziario nel suo complesso, consistenti in sovraffollamento, carenza di personale e di adeguata formazione di quest'ultimo, nonché episodi di aggressione, anche correlati all'addotta crescita di fenomeni di disagio psichico.

Quanto alla popolazione carceraria, dal contributo informativo fornito dal Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, risulta che, alla data dell'1 agosto 2025, presso gli istituti di pena del Paese, sono presenti un totale di n. 62.569 ristretti (di cui, n. 61.983 effettivamente presenti in istituto), rispetto a una capienza regolamentare pari a complessivi n. 51.276 posti, di cui n. 4.509, allo stato, non disponibili a vario titolo, rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 133,79% (l'indice superiore a 100 denota sovraffollamento).

Non si registrano violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte EDU, atteso che tutti i detenuti risultano allocati in spazi superiori ai 3 mq.

In merito alla carenza di personale che si registra in diverse strutture penitenziarie occorre segnalare, in via preliminare, che, allo stato, su un organico previsto di n. 42.850 unità, sono effettivamente presenti in organico circa n. 36.034 unità, appartenenti ai diversi ruoli, con una carenza di circa il 15,91%.

Con riferimento agli specifici Istituti detentivi richiamati nell'interrogazione in relazione agli "eventi critici" verificatisi all'interno dei medesimi, si riferisce che il personale in servizio presso la Casa circondariale di Ivrea è pari a complessive n. 159 unità, registrando,

dunque, rispetto all'organico previsto, una carenza di n. 17 unità (computando anche i distacchi in entrata e in uscita), appartenenti ai diversi ruoli del Corpo.

Le carenze maggiori si rilevano nei seguenti ruoli (differenza tra organico previsto e organico amministrato): ruolo dei funzionari (-1 unità); ruolo degli ispettori (-6 unità); ruolo dei sovrintendenti (-9 unità); di contro, il ruolo agenti/assistenti risulta in esubero di n. 4 unità.

Da ultimo, il Comando del suddetto Istituto è stato affidato a un dirigente di Polizia penitenziaria, inviato in servizio di missione dal 6 marzo 2025 e fino al 31 ottobre 2025.

Con riferimento al ruolo dei *funzionari* del Corpo, si rappresenta che il 26 maggio u.s., a conclusione del VII corso di formazione per il conseguimento della qualifica di commissario, relativo al concorso pubblico per 120 posti di allievo commissario della carriera dei funzionari del Corpo, elevato successivamente a 132 posti, presso l'istituto in esame è stato assegnato n. 1 commissario, il quale, al termine del periodo di tirocinio operativo, che si concluderà il 18 dicembre p.v., assumerà le funzioni di vice comandante.

Per quanto concerne il ruolo degli *ispettori*, i rende noto che il 15 maggio 2025 è terminato il corso di formazione per la qualifica iniziale di vice ispettore, relativo al concorso pubblico indetto con p.D.G. 25 novembre 2021, per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne), a seguito del quale, presso il Reparto di polizia penitenziaria della Casa circondariale di Ivrea, sono state assegnate n. 2 unità.

Per quel che, invece, attiene alla dotazione organica del personale del Corpo di polizia penitenziaria della Casa circondariale di Torino "Lo Russo e Cutugno", il personale ivi in servizio, alla data del 14 agosto 2025, ammonta a complessive n. 695 unità (forza operativa), registrando rispetto all'organico previsto una carenza di n. 206 unità appartenenti ai diversi ruoli del Corpo.

In particolare, le carenze maggiori si rilevano nei seguenti ruoli: ruolo dei funzionari (- 2 unità), ruolo degli ispettori (- 37 unità), ruolo dei sovrintendenti (-54 unità), ruolo agenti/assistenti (- 92 unità).

Nel mese di gennaio u.s., in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti 184° corso di formazione, il reparto di Polizia penitenziaria della Casa circondariale di Torino è stato incrementato di n. 24 unità maschili e n. 6 unità femminili.

Con riferimento alla carenza del ruolo degli *ispettori*, a conclusione del corso di formazione per la qualifica iniziale di viceispettore sopra richiamato, presso il Reparto di polizia penitenziaria della Casa circondariale di Torino, sono state assegnate n. 14 unità.

Quanto, poi, ai *sovrintendenti*, si rappresenta che, in esito al concorso interno di cui al p.D.G. 17 giugno 2021, per complessivi n. 583 posti (n. 515 uomini e n. 68 donne), per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente del ruolo maschile e femminile, questa Amministrazione ha assegnato al Reparto di polizia penitenziaria della Casa circondariale di Torino n. 13 unità maschili e n. 3 unità femminili.

Inoltre, con p.D.G. 16 febbraio 2024, è stato bandito un concorso interno, per titoli, per la nomina alla qualifica di vice sovrintendente, per complessive 293 unità, a copertura delle vacanze al 31 dicembre 2022. A tal fine, si comunica che presso il Reparto di polizia penitenziaria della C.C. di Torino sono state assegnate n. 3 unità maschili e n. 1 unità femminile.

Con riferimento, da ultimo, al ruolo *agenti/assistenti*, si comunica che, nel 2024, l'organico del Reparto di polizia penitenziaria dell'istituto in esame è stato incrementato di n. 30 unità (n. 22 maschili e n. 8 unità femminili), in occasione della mobilità ordinaria collegata alle assegnazioni degli agenti del 182° corso (aprile 2024) e del 183° corso (giugno 2024).

Inoltre, sono attualmente pendenti ulteriori procedure di selezione e formazione di personale appartenente ai diversi ruoli del Corpo di polizia penitenziaria, al cui esito si provvederà alla distribuzione delle risorse sul territorio nazionale, in ragione delle vacanze organiche rilevate anche nei penitenziari in esame.

Ci si riferisce, in particolare, all'8° corso *bis* di formazione per il conseguimento della qualifica di commissario iniziato il 30 giugno u.s., a seguito di scorrimento della graduatoria relativa al sopra menzionato concorso pubblico e al 1° corso di formazione per la nomina di 60 vice commissari, ridottisi a 57, avviato in pari data.

Il 9 giugno 2025 ha anche avuto avvio il 9° corso *bis* per 50 allievi per il conseguimento della qualifica iniziale di vice ispettore, relativo al concorso pubblico indetto con p.D.G. 25 novembre 2021, per n. 411 posti (378 uomini e 33 donne).

Infine, avuto riguardo al ruolo *agenti/assistenti*, si comunica che, a far data dal 26 maggio scorso, è iniziato il 185° corso di formazione per la qualifica di agente, che avrà termine entro la fine del mese di settembre p.v.

A tal riguardo, la previsione di assegnazione per il Provveditorato regionale per il Piemonte, la Liguria e la Valle d'Aosta è di n. 150 unità, che saranno successivamente distribuite dall'articolazione regionale negli istituti del distretto.

Quanto all'implementazione dei servizi cinofili antidroga del Corpo penitenziario, è in fase di ultimazione l'VIII° Corso per n. 15 "Conduttori" privi di cane.

I corsisti *in itinere* andranno a implementare l'organico dei conduttori già presenti presso i vari distaccamenti a livello nazionale.

Si sta pure ultimando la ricognizione, presso i Provveditorati regionali, con lo scopo di individuare siti, all'interno delle strutture penitenziarie del territorio, ove realizzare nuovi distaccamenti.

Quanto alla statistica degli "eventi critici" registrati all'interno degli istituti penitenziari, le aggressioni perpetrate da parte dei detenuti ai danni degli operatori di Polizia penitenziaria in servizio presso le sedi di Torino e Ivrea sono state rispettivamente pari a n. 42 e n. 20, nell'anno 2024, e n. 24 e n. 10, nell'anno 2025 (sino al 29 luglio 2025, data dell'ultima rilevazione comunicata), mentre il dato nazionale riferibile all'anno 2024 corrisponde a complessivi n. 2.154 eventi e a n. 1.348 nell'anno 2025 (anch'essi rilevati sino alla data del 29 luglio).

Nello specifico, dai contributi informativi risulta che, in merito all'aggressione ai danni di due agenti di Polizia penitenziaria verificatasi, nel mese di agosto, presso la Casa circondariale di Ivrea, essa è ascrivibile al detenuto di media sicurezza K.M., originario del Gambia, ristretto presso la sezione circondariale ordinaria.

In particolare, il 27 agosto 2024, dopo che l'agente aveva richiamato il detenuto al rispetto del turno per effettuare le telefonate, lo stesso dava in escandescenza e aggrediva uno degli agenti in servizio.

Veniva dato immediatamente l'allarme, in seguito al quale interveniva la sorveglianza generale che provvedeva a condurre il detenuto nella camera di sicurezza.

Il personale vittima dell'aggressione riportava una prognosi di 10 giorni.

Il detenuto in questione, previa visita del medico, veniva condotto in isolamento ai sensi dell'art. 78 del d.P.R. n. 230/00.

La Direzione penitenziaria provvedeva alla redazione dell'informativa di reato da inoltrare alla Procura di Ivrea.

Il 27 settembre 2024, su disposizione del locale Provveditorato regionale, il detenuto veniva trasferito, per motivi di ordine e sicurezza, presso la Casa circondariale di Novara, ove allo stato è ristretto.

Il 2 settembre 2024, il ristretto in argomento veniva sanzionato per i fatti accaduti con l'esclusione dalle attività in comune per la durata di quindici giorni.

Per quanto riguarda, invece, gli eventi critici verificatisi presso la Casa circondariale di Torino, da informazioni assunte dalla Direzione penitenziaria, emerge che, il 1° agosto 2024, aveva luogo una colluttazione fra detenuti di origine magrebina e senegalese, legata all'utilizzo dei tavoli per la socialità.

Della concitazione approfittavano altri detenuti senegalesi, in evidente stato di alterazione causata dall'assunzione di sostanze alcoliche ricavate da frutta messa a macerare, che, in possesso di alcune lamette, puntavano una lama alla gola di un agente costringendolo ad aprire il cancello di sbarramento.

Il personale nel frattempo intervenuto impediva, tuttavia, che anche altri ristretti potessero prendere parte alla colluttazione.

Analoga situazione si verificava presso altra sezione, ove altri detenuti riuscivano, con violenza, a prendere parte alle azioni di disordine che si stavano svolgendo al primo piano.

Veniva tentata un'infruttuosa opera di mediazione e la situazione degenerava al punto che i detenuti appiccavano un incendio che interessava più camere, a seguito del quale, per il propagarsi del fumo, si rendeva necessario spostare tutti i detenuti del padiglione al cortile passeggio.

Tre di essi, a seguito di intossicazione per inalazione di fumo, venivano tradotti dal servizio 118 presso il locale nosocomio, dove venivano sottoposti ai necessari controlli; dimessi senza giorni di prognosi, facevano rientro in istituto.

Una volta ripristinate le condizioni di sicurezza, sette unità di Polizia penitenziaria venivano condotte presso il locale nosocomio per inalazione di fumi, stati di *shock* e altri stati di malessere; due dei sette agenti sottoposti a cure mediche riportavano rispettivamente cinque e tre giorni di prognosi.

Il personale operante provvedeva a eseguire diverse perquisizioni ordinarie, al cui esito venivano rinvenuti considerevoli quantità di frutta messa a macerare per ricavarne sostanza alcolica.

La Direzione penitenziaria provvedeva ad avviare il procedimento disciplinare nei confronti dei detenuti individuati quali responsabili dei disordini, trasferendone alcuni, su disposizione del locale Provveditorato regionale, presso altre sedi del distretto, per motivi di sicurezza.

La medesima Direzione disponeva poi, nei confronti dei detenuti coinvolti, l'applicazione del divieto d'incontro, con l'adozione delle misure di vigilanza necessarie a garantirne l'incolumità.

Attesa la rilevanza penale dei fatti accaduti, veniva anche inoltrata notizia di reato alla Procura della Repubblica competente.

Altro episodio si verificava il 4 agosto 2024, sempre presso la Casa circondariale di Torino, dove l'agente addetto alla vigilanza della settima sezione veniva colpito all'avambraccio sinistro da un frammento in *plexiglass*, poiché il detenuto E.A.A., pretendendo di parlare con il sovrintendente di turno, batteva ripetutamente il cancello della rotonda con un manico di scopa.

L'agente veniva condotto presso il locale nosocomio da cui veniva dimesso con quattro giorni di prognosi.

Il detenuto veniva sanzionato con quattro giorni di esclusione dalle attività ricreative e sportive.

Sempre il 4 agosto 2024, un agente addetto alla vigilanza, accortosi che il detenuto K.A. presentava una ferita, provvedeva ad aprire il cancello della sezione per inviarlo in infermeria.

Chiesto al detenuto cosa fosse accaduto, questi rispondeva che aveva avuto una colluttazione con il detenuto Z.M.; successivamente, all'atto di chiudere la camera di pernottamento del detenuto K.A., sopraggiungeva il detenuto Z.M., il quale riferiva all'agente di non voler il detenuto K.A. in sezione, altrimenti lo *avrebbe bruciato vivo*, e, nel dire ciò, spruzzava negli occhi dell'agente il gas contenuto all'interno di una bomboletta che teneva fra le mani.

Recatosi in ospedale, l'agente ne veniva dimesso con una prognosi di tre giorni.

Il detenuto veniva sanzionato con cinque giorni di esclusione dalle attività ricreative e sportive.

Ed ancora, il 12 agosto 2024, verso le ore 18.00 circa, il detenuto A.M.Y. tentava di colpire il medico di turno, non riuscendo fortunatamente nell'intento grazie al pronto intervento del personale che provvedeva a farlo rientrare nella sezione.

Successivamente, lo stesso detenuto chiedeva di conferire con il preposto, ma durante la conversazione, sempre più agitato, sollevava improvvisamente la scrivania nel tentativo di lanciarla contro l'agente addetto alla vigilanza della sezione; questi, nel tentativo di schivare il lancio, riportava una contusione.

Il detenuto A.M.Y., il 14 agosto 2024, veniva trasferito per motivi di sicurezza presso la Casa circondariale di Genova *Marassi*.

Per finire, il 28 agosto 2024, il detenuto A.M., dopo l'assunzione della terapia, si avvicinava all'agente addetto alla vigilanza della sezione e, con un gesto repentino, lo prendeva per il collo, cercando di soffocarlo, ma l'agente riusciva a liberarsi dalla presa.

Il ristretto veniva dislocato presso la prima sezione *ex art. 32 d.P.R. n. 230/00* in isolamento cautelare, previa sottoposizione a visita medica.

L'agente vittima dell'aggressione, accompagnato presso il locale nosocomio per gli accertamenti del caso, ne veniva dimesso con una prognosi di cinque giorni, poi prolungata dal medico curante.

La Direzione avviava l'azione disciplinare nei confronti del detenuto che, tuttavia, il 2 settembre 2024, veniva scarcerato.

Come si evince da quanto sopra riportato, le Autorità giudiziarie competenti sono state informate delle suddette vicende, ove di rilevanza penale, e sono stati prontamente adottati i provvedimenti necessari al ripristino della sicurezza negli Istituti coinvolti ed a sanzionare i detenuti interessati.

Si rappresenta che, per far fronte ad aventi di tale natura, sono stati assunti nel tempo plurimi provvedimenti, attraverso concrete strategie e azioni di contrasto e prevenzione, quali le procedure di trasferimento, per motivi di sicurezza, dei detenuti coinvolti inoltrate dalla Direzione dell'istituto penitenziario, ai sensi dell'art. 42 o.p., al locale Provveditorato regionale e alla Direzione generale dei detenuti per i provvedimenti di rispettiva competenza e, nei casi da considerarsi di particolare rilevanza, la proposta di attivazione della procedura volta all'applicazione del regime di sorveglianza particolare *ex art. 14-bis o.p.*

Alle medesime problematiche sono state dedicate la circolare 22 luglio 2020, n. 3689/6139, in tema di *“Aggressioni al personale- linee di intervento”*; la circolare 31 marzo 2021, n. 3691/6141, di richiamo all’osservanza della precedente circolare; la circolare 18 luglio 2022 n. 3693/6143 recante *“Circuito media sicurezza - Direttive per il rilancio del regime penitenziario e del trattamento penitenziario”*, che ha, tra l’altro, meglio definito i criteri sul percorso di valutazione e sul trattamento penitenziario relativo alle sezioni ex art. 32 del d.P.R. n. 230/00 destinate *“ai detenuti che abbiano un comportamento che richiede particolari cautele anche per la tutela di compagni da possibili aggressioni o sopraffazioni, nonché ai detenuti per i quali si possano temere aggressioni o sopraffazioni da parte dei compagni”* ed è anche intervenuta sul trattamento sanzionatorio; la circolare 3 aprile 2023, n. 3701/6151 su: *“Aggressioni al personale: ulteriori linee di intervento in materia di gestione della procedura disciplinare a carico del responsabile”*, tanto in prospettiva di prevenzione delle condotte aggressive che di attuazione delle procedure amministrativo-disciplinari.

Da ultimo, con nota in data 11 febbraio 2025 del Capo del Dipartimento dell’Amministrazione Penitenziaria, sono state diramate specifiche *Linee di indirizzo* alle articolazioni territoriali, allo scopo di omogeneizzare le operazioni di verifica e controllo.

In ordine alla formazione professionale del personale del Corpo di polizia penitenziaria, è stato inserito nei corsi lo studio del *“Manuale operativo”*, anche per il personale del Corpo destinato al settore minorile, dedicato pure al contrasto delle resistenze e dei comportamenti violenti da parte dei ristretti.

È stata, altresì, effettuata la preparazione del personale del Corpo incaricato di svolgere il compito di referente della Direzione generale per la formazione e per l’organizzazione locale dei corsi, in attuazione del suddetto Manuale operativo.

Ad oggi sono state effettuate n. 20 edizioni del *“Seminario per il coordinamento di interventi operativi”*, oggetto del Manuale Operativo, indirizzate ai Responsabili delle Sorveglianze generali operanti negli istituti di pena del Paese che, ad oggi, hanno portato alla formazione di n. 723 unità di Polizia penitenziaria, sulle specifiche procedure atte a garantire la sicurezza intramoenia e sulla gestione degli eventi critici di maggiore rilevanza.

A ciò si sono aggiunti i moduli di formazione specifici riguardanti l’abilitazione all’uso dello sfollagente (n. 4.025 unità da inizio anno) e corsi per la difesa personale MGA (n. 1.093

unità nel solo 2025), al fine di consentire agli operatori di Polizia penitenziaria di affrontare le criticità gestionali, coniugando la necessaria operatività alla stretta osservanza normativa.

Con il decreto ministeriale 14 maggio 2024, è stato inoltre istituito il Gruppo di Intervento Operativo, reparto specializzato del Corpo di polizia penitenziaria, allo scopo di garantire il mantenimento dell'ordine e della sicurezza a fronte di gravi situazioni di minaccia in ambito penitenziario (e, al 5 agosto 2025, sono state formate n. 165 unità di personale, mentre la formazione di altre unità di personale è già in programma).

Anche all'interno dei Piani annuali della formazione – con riferimento ai corsi di formazione iniziale per 127 dirigenti penitenziari, 296 funzionari giuridico-pedagogici e 63 funzionari della professionalità della mediazione culturale – sono state dedicate sessioni formative alla gestione penitenziaria dei circuiti in cui sono inserite persone detenute affette da disturbi o malattie psichiatriche.

Alle problematiche sottese alla gestione penitenziaria di tale tipologia di ristretti è stata rivolta analoga attività di formazione e aggiornamento destinata ai direttori penitenziari, ai comandanti di reparto e ai funzionari preposti all'area giuridico pedagogica degli istituti penitenziari (n. 340 unità).

Si precisa, altresì, che, nell'ambito dei percorsi formativi rivolti agli allievi/agenti, allievi ispettori e allievi commissari di Polizia penitenziaria – che hanno interessato circa 3.500 unità – grande attenzione è stata dedicata ai moduli formativi tesi a sensibilizzare e professionalizzare gli interventi nei confronti di persone detenute affette da patologie psichiatriche.

Per quanto attiene, infine, al potenziamento dei servizi di salute mentale, ferma la competenza esclusiva della gestione del personale sanitario in capo al Servizio sanitario regionale, sono stati previsti nuovi percorsi di comunità per i detenuti con disagio psichico e con problemi di tossicodipendenza, in modo da garantire loro trattamenti idonei.

L'Amministrazione Penitenziaria costantemente promuove, all'interno degli Istituti di detenzione, la realizzazione delle sezioni con prevalente attività sanitaria psichiatrica, denominate "Articolazioni per la Tutela della Salute Mentale" (A.T.S.M.) – istituite in attuazione dell'Accordo sancito il 13.10.2011 dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni e gestite sotto il profilo sanitario dal Servizio Sanitario Regionale – che sono destinate all'accoglienza delle persone ristrette in carcere affette da patologie di natura psichiatrica

accertata o da verificare, a cui vengono offerte cure ed assistenza per alleviare lo stato patologico. Alle suddette Articolazioni sono assegnati i detenuti condannati a pena diminuita ai sensi dell'art. 111 del D.P.R. 230/2000 e i detenuti sottoposti all'accertamento dell'infermità psichica ai sensi dell'art. 112 D.P.R. 230/2000.

Allo stato, le sezioni A.T.S.M. presenti all'interno degli istituti di pena del territorio nazionale sono complessivamente trentacinque.

Al fine, poi, di garantire risposte appropriate alle situazioni di soggetti portatori di disagio psichico – spesso anche correlato all'uso di sostanze stupefacenti – che non trovano adeguata risposta nelle comunità socioeducative e/o in quelle terapeutiche esistenti, il Ministero della giustizia, per il tramite dell'Articolazione competente, è concretamente impegnato nel dare attuazione all'Accordo approvato dalla Conferenza Stato-Regioni il 28 aprile 2022, con il quale è stato definito, inoltre, un Progetto nazionale di potenziamento dei Dipartimenti di Salute Mentale, comprensivo di specifiche attività per la presa in carico delle persone autrici di reato in condizione di infermità psichiche e sostenuto con risorse quantitativamente prossime al complessivo finanziamento di parte corrente, per il superamento degli O.P.G. ex decreto-legge 22 dicembre 2011, n. 211, convertito con legge 17 febbraio 2012, n. 9.

Attualmente, sono stati definiti ed approvati dalla Regione Campania gli atti preliminari necessari all'apertura di una comunità integrata nel territorio casertano; il 23 settembre 2024 è stato siglato l'Accordo di programma con la Regione Lombardia per la realizzazione di ben 3 comunità, per un totale di 36 posti letto. Sono in corso tavoli di confronto con le Regioni Sardegna e Lazio per l'apertura rispettivamente di una e due strutture (di cui una con funzione di comunità-filtro).

Si rappresenta che, ad oggi, questa Amministrazione ha sottoscritto, tramite gli U.E.P.E., ben 18 accordi territoriali per il recepimento dei contenuti dell'*Accordo di collaborazione interistituzionale della Conferenza Unificata* rinnovato nel 2022, in tema di applicazione delle misure di sicurezza.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)